

Parte da Castellanza la ciclo-staffetta per la pace di Legambiente e BiciPace

Pubblicato: Venerdì 3 Ottobre 2025



Prenderà il via da Castellanza l'iniziativa **"In Bici per la Pace – La Pace Ora!"**, un corteo ciclistico fortemente promosso e sostenuto da **Legambiente Lombardia** che sabato **4 ottobre** partirà alla volta di Perugia per unirsi alla storica Marcia della Pace Perugia-Assisi del 12 ottobre.

ASCOLTA IL PODCAST

L'iniziativa vede un gruppo di cicloamatori dell'associazione BiciPace, che include numerosi soci di **Legambiente**, percorrere le strade dalla Lombardia all'Umbria per una settimana. Il progetto è patrocinato da diversi comuni del territorio, tra cui **Busto Garolfo, Canegrate, Castellanza, Olgiate Olona, Rescaldina**, e dalla città di **Legnano**.

La partenza è fissata per **sabato 4 ottobre alle ore 8:15** dal Municipio di Castellanza, in Viale Rimembranze 4.

Tra i circa venti partecipanti figurano i soci di Legambiente **Flavio Castiglioni, Mauro Gnocchi, Claudio De Agostini, Tonino Antonello, Carlo Gatti e Pierangelo Colombo**, in rappresentanza dei circoli di Busto Arsizio, Cassano Magnago e Parabiago.

Proprio **Legambiente Lombardia** ha voluto sottolineare il valore simbolico dell'iniziativa: **"Una testimonianza di impegno dal veicolo di pace per eccellenza, la bicicletta."**

Le Voci dei Cicloamatori: “Non è più ammissibile rimanere indifferenti”

Gli attivisti del Coordinamento Bicipace e dell'Associazione “In cammino per la pace” spiegano le motivazioni di questa partecipazione straordinaria, sottolineando l'urgenza di prendere posizione sui conflitti in corso: “Mai come quest'anno tra gli attivisti del Coordinamento Bicipace e dell'Associazione “In cammino per la pace” è parso indispensabile partecipare alla marcia della pace Perugia Assisi, un po' come logica conseguenza di quello che, nel nostro piccolo, facciamo da tre anni a fine febbraio in concomitanza con la data in cui iniziò l'invasione russa dell'Ucraina ma, soprattutto, perché i numerosi conflitti in corso, ed in particolare il **genocidio in atto a Gaza** fanno sì che non sia più ammissibile rimanere indifferenti.”

Sulla scelta del mezzo, i cicloamatori aggiungono: “Ma perché in bicicletta? Perché la bicicletta è un mezzo che avvicina le persone è amico dell'ambiente e funziona senza, o quasi senza, consumare energia. E sappiamo che molte delle tensioni internazionali, che spesso sfociano in guerre, nascono da chi ha interesse a controllare le fonti energetiche.”

Il viaggio non sarà solo un'esperienza sportiva: “E non possiamo nascondere che andare in bicicletta ci piace ma non sarà solo un viaggio turistico, a cominciare dai simboli che porteremo con noi che ci ricorderanno che abbiamo bisogno tutti di pace ed infatti durante il nostro percorso incontreremo associazioni, studenti e Amministrazioni locali per condividere con loro il nostro messaggio che potremmo riassumere nella frase **“PACE, GIUSTIZIA e BASTA GUERRE”**.”

Il gruppo si incontrerà con altri ciclisti provenienti da diverse parti d'Italia e raggiungerà i Giardini del Frontone a Perugia alle ore 9 del 12 ottobre, dove convergeranno anche gli amici che arriveranno in pullman da Castellanza, Canegrate e Busto Garolfo.

“Immagina tutte le persone vivere in pace”

Il messaggio che anima la marcia di quest'anno è ispirato al celebre brano di John Lennon del 1971: “Immagina tutte le persone vivere in pace”: “E allora ci piace pensare che in un tempo buio, in cui si vogliono soffocare l'immaginazione, la fiducia e la speranza, noi vogliamo immaginare, sognare, desiderare e promuovere l'alternativa alla guerra. E ci piacerebbe immaginare che tutta la gente si impegni per avere un mondo senza divisioni, basato sulla pace, l'unità e la fratellanza, un'utopia che ispira speranza e un cambiamento positivo.”

Gli attivisti denunciano l'attuale situazione globale e la necessità di una forte presa di posizione: “In un mondo devastato dall'individualismo, dall'egoismo e dall'indifferenza che uccide e lascia uccidere, un mondo dove prevalgono gli interessi dei più ricchi che, pur di mantenere il proprio benessere, alimentano guerre di ogni genere, sanguinose e spietate, dove non c'è più alcun limite e si uccidono impunemente bambini, donne, malati e anziani, nella totale noncuranza delle convenzioni e degli organismi internazionali. Ma è anche un mondo dove si alzano muri, si militarizzano i confini e si accelera la corsa al riarmo. Di fronte a tutto questo non possiamo stare a guardare, dobbiamo urlare da che parte stiamo e reagire per concretizzare “un nuovo sogno di fraternità e giustizia sociale”.”

Bicipace sottolinea l'urgenza di rompere il silenzio sui conflitti e chiede il ripristino del ruolo degli organi internazionali: “oggi più di ieri è urgente alzare la voce, dobbiamo uscire dal silenzio che i governi stanno mantenendo sul conflitto in Medio Oriente di fronte a decine di migliaia di bambini, donne, uomini innocenti uccisi. E vogliamo anche che gli organi internazionali ritornino ad essere il luogo dove discutere e risolvere le controversie, per cancellare le guerre dalla storia, perché far cessare i voli dei droni mortiferi e far tornare pian piano a volare gli aquiloni.”

redazione@varesenews.it